

# il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesim 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

76. Spett. Biblioteca Fardelliana

N. 14. - Anno IV.

Trapani - Domenica 21 Aprile 1912

Anno IV. - N. 14.

## PER LA DIFESA DEL NOSTRO ACQUEDOTTO

Continua in Alcamo l'agitazione per l'acqua potabile e si insiste dagli amministratori di quella Città nella antica pretesa di avvalersi temporaneamente dell'acquedotto di Trapani.

Abbiamo sul riguardo, e non da ora, espresso il nostro parere, e non all'ultimo momento abbiamo alzato la voce per impedire qualsiasi manomissione degli interessi della nostra città.

Oggi la stampa nasiana ad un tratto, abilmente truccata, fa la voce grossa e col suo solito sistema, che abbiamo tante volte smascherato, di scambiare le carte, tenterebbe di far credere al buon pubblico, (il quale non sempre ha il tempo di seguire i fatti e l'agio di conoscerne il retroscena) che il Prefetto, il Regio Commissario, — e per che no? — tutti quelli che non appartengono alla repubblica nasiana, vogliono appagare le richieste degli alcamesi!!

Furbi quei nasiani! Oggi lanciano sospetti, insinuazioni ed accuse, domani saranno pronti a gridare di aver salvato la Patria. Speculano sulla poca memoria dei cittadini e fingono di dimenticare che sono stati appunto i maggiorenti nasiani, i capocchia dell'amministrazione sino ad ieri al potere, a crescere con gli amici e clienti di Alcamo, lasciando sorgere l'illusione che le loro richieste potessero essere accontentate. Non perchè i maggiorenti del nostro comune ne vedessero la possibilità di fronte all'atteggiamento dell'opinione pubblica, che sarebbe stata unanimemente contraria, ma perchè nella grave preoccupazione di non scontentare gli amici e clienti non avevano il coraggio di troncargli ogni trattativa e di opporre un rifiuto reciso.

Fu allora il Corriere ad alzare la voce, ed il suo intervento valse a rompere la tresca ed a porre la questione nei suoi termini precisi; allora il Corriere protestò contro l'audace minaccia di rompere il nostro acquedotto, consacrato in un telegramma del Sindaco di Alcamo al Prefetto di Trapani. «La saggezza delle varie amministrazioni di Alcamo — fu scritto in queste colonne — ha saputo nei mesi di grande siccità provvedere alla meglio ai bisogni urgenti, senza che nessuna lontana minaccia fosse stata mai nè pensata, nè tentata. Nè vorremmo credere che dopo l'avvento al potere della così detta democrazia, sotto gli auspici del nasismo trapanese, si voglia in quella città inaugurare un'era nuova, con l'adozione di tutti i metodi di violenza e di mafia, dei quali il nasismo vorrebbe diventare caposcuola in Provincia. Se così fosse, potrebbe dirsi che come a Trapani per chiedere giustizia si sono abbattuti tutti gli stemmi e le insegne reali e si è proclamata, fra i tumulti della marmaglia sobillata, la repubblica francese, così la democrazia alcamese, tenuta a battesimo da la repubblica consorella, vorrebbe ora spingere la folla a violenze e a sommosse per risolvere, con

un sistema così spiccio e ballesco, l'annoso problema. Ma noi ci ostiniamo a non credere possibile che in Alcamo si avverino le previsioni catastrofiche di quel Sindaco».

Non ci siamo di fatti ingannati. La cittadinanza alcamese mantiene una calma dignitosa, ed anche le attuali dimostrazioni non sono trasmodate. Se non che, è doloroso constatarlo, la soluzione del problema non è ancora vicina e con l'approssimarsi dei mesi estivi si vorrebbe ritornare ai soliti ripieghi, avanzando le vecchie pretese. E la stampa nasiana di Trapani, non essendo più al potere i propri amici, cambia posizione e tira shrapnel nel campo avversario.

Mettiamo dunque le cose a posto.

L'Amministrazione comunale di Alcamo ha interessato il Prefetto e il Regio Commissario di Trapani perchè si conceda l'immissione di una certa quantità di acqua nell'acquedotto di Trapani, per essere riconsegnata a quella città, ed ha richiesto che tale concessione si estendesse per un tempo sufficiente per la costruzione dell'acquedotto definitivo. Le autorità di Trapani offrono i loro buoni uffici per aiutare il comune di Alcamo a risolvere l'annoso problema.

In una riunione coi rappresentanti di Alcamo fu stabilito di esaminare anzitutto la questione dal punto di vista giuridico e tecnico, per eliminare ogni possibile controversia sul diritto delle acque da convogliare e per considerare le difficoltà tecniche dell'immissione dell'acqua nella condotta di Trapani. Dopo che sarebbero state eliminate tali difficoltà si sarebbe dovuto formulare una domanda collettiva dei maggiorenti dei due partiti che in atto si contendono il potere ad Alcamo, domanda che il Regio Commissario di Trapani avrebbe sottoposto al giudizio di una commissione di notabili trapanesi scelti in tutti i partiti; ed allora nel caso che costoro fossero stati unanimi nell'accogliere la domanda, avrebbero concesso l'uso temporaneo del nostro acquedotto. In tal modo le autorità intendono sottrarre la questione alle influenze politiche ed assicurare i diritti e gli interessi delle due città contro l'azione di quei partiti che in prosieguo potessero trovarsi nei due comuni.

Quant'altro si va dicendo o scrivendo sui giornali è contrario al vero ed è suggerito da fini partigiani. Nessun pregiudizio, dunque, è stato finora arrecato ai diritti di Trapani, anzi si è riconosciuto nettamente che su di essi è arbitra soltanto la cittadinanza trapanese. Da qual parte potrebbe venire il pericolo? Non dalle autorità governative e dall'attuale rappresentante il Comune che ne hanno lasciata la responsabilità ai cittadini; non dai partiti di opposizione, che senza reticenze ed infingimenti sono stati reciprocamente contrari a qualunque

inframmettenza. Il Corriere non da ora si è fatto interprete di questa volontà e fu il primo l'anno scorso a dare l'allarme e a protestare contro qualsiasi condotta equivoca che potesse alimentare speranze che non potranno mai — dicevamo — venire soddisfatte, e destare in una popolazione la folle illusione di risolvere in un batter d'occhio il grave problema a scapito di un'altra città.

«Nessuna amministrazione — abbiamo scritto — può alienare il patrimonio più sacro che una città abbia potuto acquistarsi con enormi sacrifici, patrimonio che di giorno in giorno va diventando sempre più essenziale alla vita cittadina. Eppure — abbiamo aggiunto — s'è sostenuto mercè la stampa di Palermo che l'Amministrazione Comunale di Trapani solo perchè fatta da amici doveva permettere una parziale derivazione dell'acquedotto. I rapporti adunque di amicizia politica avrebbero dovuto servire per spogliare Trapani del suo patrimonio».

Il popolo trapanese considera il suo acquedotto, per il quale ha pagato con indicibili sacrifici molti milioni, come cosa sacra, ed il giorno in cui con qualsiasi pretesto lo si volesse manomettere, sia pure colle più illimitate garanzie, (che sono molto e molto lontane) insorgerebbe in un modo ben più violento di quello che potrebbe minacciare la quiete delle vie di Alcamo ed avremmo un'altra questione d'ordine pubblico ben più grave.

La misura provvisoria richiesta dall'amministrazione di Alcamo non può non ritardare la soluzione definitiva del problema dell'acqua ad Alcamo.

Venuta meno l'urgenza, sarebbe facile — e la storia delle nostre amministrazioni ce lo ammaestra — riposare sugli allori, sostare dinanzi alle infinite difficoltà tecniche e burocratiche e ritrovarsi l'anno appresso al punto di partenza.

Ben lo sanno gli alcamesi che in tanti anni, fin da quando Trapani invano invitò la consorella a costituire un consorzio per la costruzione dell'acquedotto di S. Giuseppe Jato, non hanno potuto, attraverso tanti progetti e tante pratiche, spingere di un passo l'annoso problema.

E che cosa si è fatto da giugno passato ad oggi?

Pensino dunque seriamente sotto la pressione del bisogno alla soluzione definitiva. Il momento è favorevole, sia per la facilitazione speciali che la legge concede, sia perchè le autorità non possono non sentire il dovere di dare gli aiuti necessari, e di diminuire gli ostacoli burocratici. Per il bisogno del momento, senza negarne la gravità e senza voler entrare in una discussione che non ci compete, riteniamo tuttavia, che non debba essere impossibile provvedere con mezzi straordinari alle esigenze di pochi mesi.

Il governo, come ha fatto per

le Puglie trasportandovi l'acqua con navi e vagoni cisterne, può recare aiuti ad Alcamo, la cui distanza da Palermo, non è maggiore che da Trapani.

Alla nobile città a cui ci legano tanti vincoli d'affetto, noi auguriamo una pronta soluzione del problema, ma essa non potrà venire che dalla operosità e dalla intelligenza dei suoi amministratori, i soli che hanno il dovere di provvedere, e di provvedere seriamente, spegnendo le agitazioni popolari che hanno tutto il carattere di agitazioni elettorali.

### PER LA STORIA

A dimostrare meglio che il Corriere sia stato il primo a gettare il grido di allarme contro la grave minaccia all'acquedotto di Trapani fatta dall'amministrazione comunale di Alcamo, ci piace riportare ancora qualche altra parte di un nostro articolo pubblicato nel numero del 9 luglio 1911, nel quale, dopo di avere investito la nostra amministrazione comunale che cresceva con quella di Alcamo, abbiamo anche avuto parole severe contro il Prefetto del tempo che sembrava disposto a secondare le pretese di quella popolazione.

Quando sono stati in ballo gli interessi supremi del paese noi non abbiamo mai avuto riguardi a persone o a funzionari, ispirando sempre la nostra condotta al bene della città.

Ecco ciò che scrivevamo un anno fa: «Se Alcamo ha bisogno di un aiuto temporaneo e straordinario è al Governo che deve rivolgersi e non a Trapani. Il Governo l'anno scorso dissetò le Puglie, trasportando dovunque l'acqua con navi e vagoni cisterne; faccia ora altrettanto per Alcamo! E cessata l'urgenza della stagione, il Governo si cooperi a risolvere in modo duraturo il problema, rinunciando alle pretese messe avanti sulle sorgive acquistate dal comune di Alcamo e agevolando la costruzione dell'acquedotto con tutti i provvedimenti di favore che le recenti leggi consentono».

«Questo è il dovere del governo, non quello di cercare di riversare su Trapani l'obbligo di dissetare Alcamo; non quello di eccitare ed alimentare illusioni pazzesche, qualificandole come legittime e sacrosante. Anzichè trasmettere alla rappresentanza di Trapani le minacce eloquenti del Sindaco di Alcamo, invitandola a considerare sulle conseguenze di un fermento di masse, avrebbe dovuto respingere indietro le criminose intimidazioni e ricordarsi che la protezione dell'acquedotto di Trapani merita certamente una energia non minore di quella impiegata a tutelare il quadro della Madonna di Custonaci!»

«Avrebbe dovuto ricordarsi che nelle agitazioni di Alcamo cova qualche cosa di nuovo e di diverso dalla sete, certamente non recente di quella popolazione, e che a voler esercitare una ingiusta pressione sulla rappresentanza di Trapani, in fin dei conti non si fanno che gli interessi di quelle amicizie politiche che

si osarono invocare pubblicamente per pretendere il tradimento agli interessi di Trapani, offrendo per giunta la propria zampa per prendere le castagne dal fuoco.

«Che se l'autorità politica si rendesse impotente a tutelare la nostra proprietà e a reprimere i reati pubblicamente preannunziati, a noi non rimane altro che proclamare il trionfo di Raffaele Ballo, il rappresentante più vero e maggiore della situazione politica della provincia di Trapani!»

Ricordiamo ancora. Nel numero del gennaio, allorché la G. P. A. autorizzava il Comune di Castellammare un mutuo di 70 mila lire per la costruzione dell'acquedotto noi chiudeavamo il nostro articolo così:

«Nel felicitarci colla civile Castellammare che sta per conseguire un beneficio così essenziale ed importante, noi facciamo voti che anche Alcamo voglia e sappia risolvere il grave problema che da lunghi anni la travaglia affrontandolo risolutamente fin da ora, perchè sia finalmente garantita la salute e la vita di quella importante e laboriosa popolazione e perchè non si ripeta la minaccia di torbidi popolari e di rottura dell'acquedotto di Trapani, annunciata l'anno scorso da un telegramma di quel Sindaco rimasto famoso. Si pensi e si provveda fin da ora, mentre si è in tempo e la stagione estiva non preme, se non si vogliono assumere gravi responsabilità sia per per ordine pubblico, che per gli interessi del paese.»

Orbene ci è lecito domandare che cosa ha fatto l'amministrazione Comunale di Alcamo in tutto questo lasso di tempo?

### PER LA LINEA

PALERMO - MONREALE - PIANA - TRAPANI

In questi ultimi giorni della settimana, a Palermo, dietro iniziativa del sindaco di Piana dei Greci sig. Sirchia Paolo, si è tenuta una riunione dei rappresentanti dei comuni interessati nella progettata linea ferroviaria Palermo, Monreale, Parco, Piana, S. Cristina, Sancierello, San Giuseppe Jato, Alcamo, Castellammare, Trapani.

Intervennero nella riunione l'on. Balsano. Si scusò con lettera, aderendo l'on. D'Alì.

I rappresentanti discussero e trattarono il diritto, che i suddetti comuni hanno di avere costruita la linea ferroviaria in base alla legge 9 luglio 1905 N. 413, avendo la linea in parola, tutti i requisiti stabiliti dalla detta legge senza tener conto della legge 21 luglio 1911, riguardante la concessione degli 800 km.

L'on. Balsano riferì tutto quanto ha potuto fare come deputato, nell'interesse della detta linea.

I rappresentanti ad unanimità approvando l'idea lanciata dal Sindaco di Piana, di una gita a Roma dei sindaci dei comuni interessati, per presentare al governo ed alla Commissione incaricata di esaminare il progetto, i voti delle popolazioni. Dietro consiglio dell'on. Balsano, ed in relazione anche alla lettera dell'on. D'Alì, si stabilisce che la gita a Roma avvenga nella prima settimana di maggio, e che nello stesso tempo si intensifichi l'opera delle varie amministrazioni locali.

In seguito la riunione si sciolse, sicura, che tanto l'on. Balsano, quanto l'on. D'Alì vorranno continuare efficacemente nell'opera lodevolmente spiegata.



## PER L'AUMENTO DELLE PIGIONI

Dopo il rilevante rialzo delle farine e delle paste, dei generi alimentari, l'aumento degli affitti delle case era da aspettarsi.

Il rincaro delle abitazioni è dovuto a cause, così complesse e diverse che non è possibile distruggere, senza scuotere, proprio dalle basi, la costituzione economica della vigente società.

Tuttavia non può disconoscersi l'utilità della discussione aperta e pacata, appunto perchè dall'esauriente dibattito può, talvolta, penetrare nell'opinione pubblica il disegno di qualche rimedio efficace, pronto e pratico, atto a frenare l'epidemia attuale del lamentato fenomeno economico.

Le agitazioni che possono sorgere sono destinate a restare senza risultato perchè l'equilibrio tra le merci degli operai, salite in proporzione del 25 0/0 e le derrate e pigioni aumentate nella nostra città rispettivamente del 25 0/0 e del 50 per cento debba ricercarsi in maniera da scongiurare, da un lato, il disagio economico delle classi lavoratrici, ed evitare, dall'altro lato che i padroni di case subiscano la fiscalità governativa, la passività del denaro impiegato nelle costruzioni, le spese annue di riparazione, di assicurazione, di locazione d'acqua, di luce, senza un equo compenso.

C'è una possibilità di arrivare ad uno stato di repressione dell'attuale fenomeno economico. I proprietari dovrebbero reclamare al Governo centrale contro certi abusi delle commissioni comunali e provinciali, e costringere il fisco ad intervenire direttamente in azione con gli inquilini, per aver le singole dichiarazioni di affitto vero e proprio. Di guisa che essi sgravati da inconsiderate tasse potessero essere più umani nell'applicare l'aumento degli affitti.

Tutto ciò — bisogna convenirne — non può avere un'efficacia riparatrice, come non lo potrà avere il semplice quartiere operaio, la banca popolare di credito immobiliare, la riforma tributaria, l'abolizione del dazio di consumo e via dicendo.

Alcuni studiosi — tirando anche in ballo il dimenticato Carlo III — per risolvere la crisi delle abitazioni, hanno escogitato il progetto seguente:

Art. 1. — I contratti di fitto per case o locali adibiti ad uso di abitazioni non possono essere fatti, sotto pena di nullità per l'eccedenza, per somma che superi del 20 0/0 l'imponibile catastale rispettivamente stabilito.

I proprietari, a tal'uopo sono obbligati a fare, prima della stipula dei relativi contratti la denuncia agli uffici competenti del valore imponibile che essi attribuiscono agli stabili di loro proprietà.

Ogni aumento, che sarà in tal guisa approntato all'imponibile catastale, avrà la durata di un quinquennio e dopo tale periodo di tempo potrà essere ridotto a mezzo di accertamento compiuto da competente ufficio di finanza su domanda del proprietario.

Art. 2. — Il proprietario o chiunque altro per lui o nel suo interesse, tenti comunque di indurre o costringere l'inquilino o chi domanda uno stabile in fitto a pagare anticipatamente in una volta o ad obbligarsi magari per interposta persona, al pagamento rateale, anche simulato, di somme che non risultino dal contratto di fitto, sia a mezzo di dichiarazione separata, sia altrimenti, sarà punito con la multa da lire 100 a 2000. Ove riesca nell'intento la multa potrà estendersi a lire 5000, ma non sarà mai inferiore ad una annualità di pigione realmente all'inquilino o al richiedente domandata e dai medesimi corrisposta. In caso di recidiva la pena sarà della reclusione da un mese ad un anno.

Art. 3. — Alle stesse pene soggiacerà l'inquilino che abbia ceduto alle richieste o alle pressioni del proprietario o di chi per lui.

Ma siamo sempre lì, alle astruserie legislative; alle leggende fatte apposta per prepararci subito l'inganno; alle medicazioni superficiali, che non servono a placare l'intima sostanza morbosa del fenomeno sociale. È giusto riconoscere che sola la Città Giardino, eretta mercè l'azione cooperativa di persone energiche, oneste, capaci, potrebbero attenuare gli effetti del fenomeno del rincaro e dare

l'assicurazione alle classi lavoratrici di poter per sempre tener la testa, sovraccarica di pensieri, al riparo dell'intemperie, e sempre aperta l'anima oppressa alle dolci voci del domestico focolare.

Noi torneremo sull'argomento, illustrando nei menomi particolari di organizzazione, la maniera in cui dovrebbero sorgere le Società Cooperative per la costruzione delle Città-Giardino a ciò nella dolce speranza di non dover spargere le parole nell'atro e uniforme squallore di un deserto, senza eco e senza vibrazioni.

## Noterelle a margine

### Per una... costituzione anticipata

Ho letto nella cronaca di un giornale di Roma, un fatterello curiosissimo: — il quale mi spinge a far qualche commento.

Il fatterello dunque, è il seguente: Un giovanotto, decente nell'aspetto, senza nessuna di quelle caratteristiche estetiche le quali rivelano certe volte, nel primo che passa, il delinquente e che dovrebbero consigliare le guardie di P. S. a compiere un arresto immediato, magari... arbitrario: — l'altro giorno, dunque, un giovanotto decente nell'aspetto passeggiava per le vie di Roma. Non aveva niente da fare — beato lui! — e interrompeva spesso lo suo andare indugiando, a giorno, come dicono i dannunziani.

Così si imbatté in una guardia di città. Il giovanotto, vede la guardia e sorride. Poi, le si avvicina, la interpella:

— Buon giorno!

— Buon giorno — risponde cortese l'armigero, portandosi la mano al keppi, come a voler salutare militarmente il giovanotto.

E questi: — Io sono il tale dei tali... — Ah! Benissimo.

— E siccome sono ricercato...

Qui la guardia di città allunga le orecchie e cambia contegno.

— ...dalla questura... Vuol favorirmi di dire al signor commissario...

— Che cosa?

— Che fra qualche giorno verrò a costituirmi?

— Ma parli proprio sul serio?

— Sicuro, sarei andato prima, ma devo mettere in ordine alcune coserelle mie...

— Ci penseremo, allora. Intanto vieni con me, subito subito; e non far scandali, che tanto io ti dichiaro in arresto e nessuna forza umana può fare che questo non sia!

Conclusione: — il giovanotto seguì il poliziotto in questura, dove le ammanettano gentilmente e gentilissimamente, nel solito carrozzone, lo trasportano, gratis a Regina Coeli.

Ora, io mi domando — scusatela la rude franchezza del mio eloquio — se si poteva e si può essere più imbecilli di quel giovanotto. Io non so quali conti avesse egli da rendere alla giustizia punitrice del proprio paese: non so se avesse contravenuto contro la proprietà o contro la vita altrui: — una cosa soltanto, voglio, in questo frangente, ricordare: — ed è questa: egli era libero come l'aria, come tutti i mortali che vivono con la coscienza tranquilla e non hanno bisogno di nascondersi, egli passeggiava in lungo e in largo per le belle strade romane, invase giocondamente dal sole e dall'aria tiepida dell'autunno dolcissimo: — la guardia di città non lo conosceva nè di vista nè di nome. Che cosa poteva egli — con tutta la sua coscienza sporca — desiderare di più, nei rapporti della sua libertà personale?

Poteva proseguire il proprio cammino, ricambiare dio sa quante volte il sorriso che quasi tutte le donne rivolgono all'uomo che fa loro un complimentino, contemplare ancora le belle mostre dei negozi, ecc. ecc. ecc. — Nessignori: Vede un agente di pubblica sicurezza e va a dirgli, sorridendo, che egli è ricercato dalla questura e che... un giorno o l'altro, andrà a costituirsi!

Voi mi direte, adesso, che avrebbero finito per scovarlo e per mandarlo a Regina Coeli: e siamo perfettamente d'accordo. Ma perchè andarsi a buttarle tra le fauci del lupo? Voi mi direte anche, che c'è della gente la quale invece di aspettare il fatale trapasso si fida due palde di rivoltella nella testa, o si butta da un quinto piano, o trangugia, come se si trattasse di un vermouth americano, curiosissime miscele di sublimato o di inchostro o di benzina: — ed anche in questo caso l'accordo fra me ed i miei ipotetici interlocutori è completo. Ma è provato che soltanto i matti da manicomio o gli innamorati, si ammazzano: — e il caso del nostro giovanotto esula dalla cerchia di questi due i quali possono senza fatica, ridursi ad uno; e non è innanzi tutto un centesimo in tasca!

Sarebbe come se un debitore scorgendo da lungi il suo creditore più feroce, invece di inflare un portone passante, di scivolare, di perdersi tra la folla, galoppasse a buttarglisi fra le braccia, senza avere un centesimo in tasca!

A quanti abbracciamenti assisteremo, per le vie, se la gente fosse così cretina!

## Per quello che non ha fatto

Siamo lieti di apprendere che in seguito ad un aumento offerto dalla Ditta Scaramella-Manetti sul canone di appalto del Dazio di Consumo, il Prefetto con lettera del 15 corr. autorizzava la trattativa privata colla medesima ditta. Come è naturale il compromesso Trezza era subordinato all'autorizzazione del Prefetto alla trattativa privata colla ditta stessa e quindi nessuna lite, non essendo questa stata data, può venirne al Comune.

Cadono con ciò tutte le maligne dicerie che si vanno ad arte diffondendo e che trovano la loro spiegazione nel mal dissimulato livore partigiano, che non può vedere di buon occhio che il Cav. Menichella abbia in così poco tempo fatto, nell'interesse del Comune, ciò che l'Amministrazione precedente non aveva saputo mai fare. Poichè è certo che Egli dacchè s'è insediato al Palazzo Cavarretta è pensato con sollecitudine ed accortezza a riparare al grave dissesto finanziario del Comune. E' già gran cosa da renderlo sicuramente benemerito della città, chè in due mesi promovendo l'esazione delle tasse e dei crediti comunali, pensando a dare una consistenza certa e più larga alle entrate daziarie, a quasi scongiurato ciò che era imminente: la dichiarazione di insolvenza.

Il Cav. L. Menichella, che come Commissario è passato invulnerato ed invulnerabile attraverso asprissime lotte di partito, nelle diverse città dove è stato chiamato dalla fiducia del Governo, prosegue nell'opera sua in favore della nostra disgraziata città, disprezzando le velenose insinuazioni che non possono certamente toccarlo, sicuro di avere il plauso di tutti quei cittadini che mettono gli interessi del proprio paese al di sopra di qualsiasi velleità personale.

## Società mutue di assicurazione contro la mortalità del bestiame

Il Prefetto ha diramato una circolare intesa a promuovere la costituzione di Società mutue di assicurazioni contro la mortalità del bestiame, le quali, oltre a favorire l'industria armentizia, coll'incoraggiare gli allevatori, costituiscono anche un efficacissimo mezzo per la formazione della tanto desiderata coscienza igienica popolare, necessaria per un'efficace lotta contro le epizootie.

L'idea che si va propagando in questa Provincia, non viene accolta con quella diffidenza con la quale di solito si apprendono le idee nuove; anzi, con piacere si è notato che l'iniziativa è giudicata ottima e di pratica attuazione da un gran numero di agricoltori. È necessario però vincere quel torpore, che è nemico di ogni fervida iniziativa, e radunare tutte le menti e tutte le energie nel nobile intento di contribuire nel miglior modo all'incremento dell'economia nazionale, che si avvantaggia del benessere e della prosperità delle singole Province.

1.° Che in ogni Comune sorgesse una Associazione, per non disperdere le forze cooperative e per ripartire sul maggior numero di associati i rischi dell'intrapresa.

2.° Che allo scopo di ottenere una forma di riassicurazione mutue, tutte le cooperative che potranno sorgere nella Provincia si federassero.

Per raggiungere l'intento, ed anche per avere uniformità d'indirizzo sopra un unico schema di statuto, sarebbe necessaria una larga riunione di rappresentanti degli allevatori e possessori d'animali di tutta la Provincia, per prendere gli opportuni accordi.

Tale riunione potrebbe aver luogo alla nostra R. Prefettura, dopo che saranno pervenute le adesioni con la designazione delle persone disposte ad intervenire. La Prefettura intanto si riserva di stabilire il giorno e l'ora in cui potrà aver luogo la detta riunione.

## Fra i combattenti

### Mario La Barbera di Antonino

Nato in Trapani il 21 settembre 1883 si arruolò volontario nel Corpo Reali Equipaggi. Apertesi le ostilità tra l'Italia e la Turchia, egli si trovò imbarcato sulla R. Nave Sicilia che prese parte attiva alle operazioni di guerra. Fu compagno del nostro prode Alberto Cipollina, e con lui fece parte delle prime compagnie da sbarco che occuparono Tripoli. Mario La Barbera ha partecipato alla recente occupazione di Sidi-Said che, come si sa, è stata una fra le più brillanti operazioni militari.

Le lettere che qui sotto pubblichiamo dimostrano quanta fede e quanto entusiasmo animi il giovane marinaio; e danno altresì prova del suo coraggio non comune e dei suoi sentimenti altamente patriottici. L'amore per la gran madre Italia non gli fa paventare pericoli; ma lo spinge invece tra i primi, con ardore e valore.

Le sue semplici parole, vibranti di intenso affetto per la patria, sono una promessa di maggiori ardimenti mentre le sue gesta, parimente semplici ma eroiche, costituiranno il vanto della sua città natale.

Spezia, 25 - 3 - 1912

Caro papà,

Oggi sono sbarcato dalla « Barbarico » e mi sono imbarcato sulla « Re Umberto », nave simile alla « Sicilia », ma di questa molto più comoda.

Come saprai, fra poco si bombarderanno i Dardanelli. Noi non vi piglieremo parte, perchè dobbiamo partire all'occupazione di Zuara.

Se apprenderete — sia lontano il di fatale! — qualche triste notizia al mio riguardo, non vi sgomentate, perchè come cadono tanti baldi figliuoli, giovani al par di me, così posso cadere anch'io. Combattendo i turchi difendo la Patria e, quindi, voi. Animo e coraggio! Pensate che chi muore per la Patria è vissuto assai!

Speriamo però che quest'altro sforzo, che sarà ancora una nostra vittoria, possa essere decisivo. Zuava è stata altra volta debolmente bombardata da una piccola nave; auguriamoci che stavolta la divisione delle navi-scuola faccia tabula rasa, perchè all'interno si trovano annidate molte orde arabo-turche.

Io sono sempre al mio posto; ed anche quando si dovessero passare i più grandi guai, dovremo sempre gridare: *Viva l'Italia! Viva la nostra Patria!* — e chi così non grida è un vile, come vile è quel marinaio che rifiuta di prender parte alle compagnie da sbarco. Ed io, carissimo padre, non sarò mai un vile. Del resto, chi è destinato a morire, se non muore a terra facendo le fucilate, muore lo stesso a bordo.

Ma io ho l'animo calmo e son certo che ritornerò a casa. Faremo allora una sfinciatà e una bicchierata alla gloria della terra da noi conquistata.

Caro papà, sappi intanto che io sto di ottima salute, e mentre ti riaffermo la mia costante devozione, ti bacio tanto tanto.

tuo Mario

Augusta 31-3-1912

Caro Papà

Oggi ho ricevuto una tua lettera, tanto desiderata, con la quale mi dici che fo bene a combattere per la grandezza della Patria e per la difesa dei miei cari compagni. Di queste tue parole sono molto contento.

Quanto alle compagnie da sbarco, ormai ci sono destinato, ed è quindi inutile parlarne ancora.

Zuara si deve occupare a qualunque costo, ed io sarò sempre avanti, sempre il primo, i turchi non mi acchiapperanno, non aver timore. Verranno con noi ottocento ascari che sanno dar tanto filo da torcere!

Domani partiremo. E stavolta se acchiappo un arabo, gli levo la testa e la porto a casa.

Caro papà, ti prego di darmi al più presto notizie tue e della famiglia tutta. Accetta tanti baci dal tuo

Mario

## MONDANITÀ

### Balli scandalosi

Avete letto i giornali? L'aristocrazia nuova yorchese è tutta sossopra, grida allo scandalo con quanto fiato tiene in gola, e si copre gli occhi con ambedue le mani, mentre il viso le si colora di rosso.

Ebbene, che è successo? — Non si tratta di mariti traditi (la cosa, del resto, non fa più pressione); non si tratta d'una nuova moda eccitante (né jupe - culotte, né vesti aderenti); si tratta, niente di meno, del ballo; sicuro, del ballo!

Voi sorriderete, mie care lettrici; e crederete che io voglia stupidamente far delle spiritose.

Ebbene, state a sentire. Il ballo è quella tal cosa innocente che fa bene alla salute, facilita la digestione, rinvigorisce la nervatura, procura diletto, fa passare le notti allegramente, fa pescare il pesce - marito ed aggiunge spessissime la cornice allo stemma maritale.

Mentre ci si abbandona alla dolce voluttà d'un valzer, si sussurrano soavi paroline; mentre il giro è più patetico, più sentimentale, ci si stringe un pochino l'una contro l'altra, e poi... buona notte ai suonatori... Voi, se siete buona, ve ne ritornate a casa colla testa in rivoluzione, e potrete diventare talmente imbecille da innamorarvi seriamente di lei; il che vi condurrà per conseguenza dinanzi al sindaco ed al curato oppure vi spingerà ad invadere il campo altrui per... pascolo abusivo. Se, invece, siete donna, ve ne andate col cuore in fiamme, il cervello sossopra, vi spogliate e vi coricate sempre pensando a lui, la notte siete agitata, nervosa, fate dei sogni strani; e potrete riuscire finalmente ad acchiappare il... pesci-marito, o un altro pesce che non sia marito.

In tutto ciò, però nulla di male, ehè anzi è naturale, e, per di più, innocentissimo; tanto vero che i padri e i mariti conducono ai balli le figlie e le mogli senza gelosie e senza rimostranze.

Ma il male viene quando il dolce sapore del ballo, che si gusta furtivamente, di volata, si vuole suggerire apertamente; quando cioè il cavaliere, o lettrici, vi stringe senza sotterfuggi, vi fa svoltare le pupille, vi fa fare dei salti audaci, vi possiede sulle vostre labbra, e via di seguito, dinanzi agli occhi di tutti, appunto perchè il ballo esige questo, appunto perchè il ballo è fatto così.

Voi non capite ancora? A Nuova York è in voga il così detto ballo del tacchino, che vuole una dama semplicemente coperta di veli trasparentissimi, un cavaliere focoso e mosse tal-signore e signori, da fare arrossire anche una Frine.

Ma — aggiungono i giornali — costei, ballo — insieme a qualche altro dello stesso genere — è diventato di gran moda; e nelle sale della noblesse è molto in voga.

Qui mi viene voglia di domandare: — Susat: se è talmente indecente da farvi scandalizzare, come va che lo si balla di per tutto?

Capisco bene come va la faccenda: le dame di Nuova York si scandalizzano quando sono... spettatrici; ci si divertono invece quando sono... danzatrici.

Convenitene: si è fatto un gran passo. Ed io, che non so fare ancora quattro salti, credo giunto il momento di fare il mio gran passo: e imparerò presto a ballare per fare... il tacchino!

Ruy - Blas

Alba di Mare

Ricordo. Nelle iridi chiare, nelle iridi azzurre gioconlle fulgeva il riflesso lontano dell'onde, fulgeva il riflesso lontano del mare. Allora, com'oggi. La bruma nasconde gli scogli lontani e stridono i bianchi veloci gabbiani, si frange alla sponda la candida spuma. Allora, com'oggi, li scorgo fra il vel della nebbia sottile: e ancora il giocondo tuo riso infantile mi porta il fragore del rapido gorgo.

M -

La virtù di un naso

Vive in America una giovinetta soavissima nell'aspetto e dolce di carattere la quale conosce le persone al fiuto come i cani.

Ecco come procedono gli esperimenti. La donzelletta fiuta, ad occhi bendati, e in mezzo ad un centinaio di persone, un individuo, il quale vien subito fatto allontanare per una diecina di minuti, e ricondotto quindi a qualche distanza dalla fanciulla odorante.

Il « fiutato » comincia quindi a far lunghi giri, a zig-zag, tra la folla dei presenti: e la fanciulla, con le rose narici dischiuse simili a calici di certi fiorellini che sbocciano solo la notte, lo segue, non lo abbandona mai, finisce per agguantarlo, o per una falda dell'abito, o per una mano, o per la punta del... naso.

La giovinetta ha ripetuto venti volte l'esperimento, durante la stessa seduta, e si è sbagliata una sola volta; affermando la barba di un vecchio beone, invece di indicare con la candida punta del destro ditino la snella leggiadra figura del fidanzato.



## Tra un'inchiesta ed un'altra



Gigi — Caru Jacu, nun chianciri... Su cosi chi capitano!... All'urtimu chi ti ponnu fari? Mannariti, comu ficiru cu mia!

La sicurezza di quel fiuto femminile veramente straordinario non vi ha, quindi, avuto nocimento.

Ed io pensavo che quella ragazza dovesse vivere al sicuro da ogni agguato, al riparo da ogni insidia. Ma ho saputo che, a malgrado del suo naso miracoloso, ella si trova ora madre di un innocente pargoletto il cui padre è dileguato come la cera al fuoco: — dove, non lo sa nessuno, neppure la povera fanciulla, la quale fiuta... fiuta... da un po' di tempo, ma sempre incapace di ritrovare la pista per poterlo riprender, poi, per le punta... del naso.

### Dulcis in fundo

In un ristorante.  
L'avventore: — Mi dispiace di non esser venuto a mangiare qui due settimane fa.  
Cameriere: — Troppo gentile...  
L'avventore: — Oh, niente. E perchè questo pesce allora doveva essere fresco.

## Le prossime convenzioni marittime e gl'interessi della Sicilia

Convocato dal senatore di Martino, la settimana scorsa, si riunì a Palermo il Comitato per gl'interessi marittimi.

Il senatore De Martino che lo presiede, spiegò lo scopo della riunione, dicendo che, in vista della prossima scadenza della proroga delle convenzioni e considerato i danni che apporterebbe alla nostra città un'altra proroga, occorre formulare voti precisi al governo soprattutto perchè sia mantenuto il nostro compartimento marittimo.

Parlarono poscia nello stesso senso, facendo rilevare anche la gravità del problema, nonchè le mutate condizioni dell'isola nostra dopo l'annessione della Libia, molti oratori.

Nota predominante della discussione fu la necessità di un'azione efficace della deputazione, sorretta da tutti gli enti e da tutta la cittadinanza.

Infine, per acclamazione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Cittadino per gli interessi marittimi:

Considerando che lo stato provvisorio dei Servizi Marittimi Sovvenzionati danneggiava il Porto di Palermo, ritardando l'istituzione di linee tanto reclamate per le sue comunicazioni con l'Estero, ed impoverendo di fatto l'attività del locale Compartimento, molte manzioni già esercitate da esso essendo state devolute ad altra Sede di Servizi Marittimi Sovvenzionati;

Considerando che detto stato provvisorio ha ritardato le nuove costruzioni di piroscafi consequenziali allo assetto definitivo dei Servizi Marittimi è necessarie allo sviluppo della Marina Nazionale, che risente sempre più viva la concorrenza di quella Estera;

Considerando che Palermo e l'intera Sicilia aspirano ad essere salvaguardate nei loro vitalissimi interessi marittimi, dandosi loro modo di esplicare utilmente iniziative locali, che risolvano la marineria siciliana alla condizione anteriore e la sospingano al maggiore incremento che le compete nello sviluppo della economia nazionale;

Ritenuto che lo stato di provvisorietà scade a 30 giugno 1903 ed è pertanto il caso di preparare il progetto dei servizi definitivi e di assicurare, mercè di essi, la Sicilia circa la sorte che alla sua marina vogliono riservare i supremi poteri dello Stato;

Ritenuto che ove tale stato di provvisorietà venga prorogato, si marcherebbe la rovina definitiva del Compartimento di Palermo, creando una posizione disastrosa ai lavoratori del Porto, del mare e delle officine, che solo da un florido Compartimento possono attendersi quella quantità di lavoro necessaria per non distruggere l'unica fonte della loro sussistenza;

Fa voti che al più presto intervenga la legge di definitivo ordinamento dei servizi marittimi e che essa assicuri la vita del Compartimento di Palermo e l'incremento della Marina Siciliana, stabilendo il gruppo del Tirreno Inferiore o Gruppo Siciliano, in conformità ai desiderata espressi dai vari centri dell'Isola e le linee specificate a seconda del memoriale dell'on. Sindaco, spedito alla Deputazione Siciliana per presentarlo, quale unanime e concorde volere dell'Isola, alla Commissione Parlamentare dei Servizi Marittimi; con l'aggiunta delle comunicazioni dirette con la Libia.

## Cronaca della Settimana

Domenica, 28, alle ore 14, nel nostro teatro "Garibaldi", il noto pubblicista IDELFONSO NARDONE terrà l'annunciata conferenza "LE VITTORIE..."

Sarà una splendida rievocazione delle magnifiche gesta e degli impeti eroici del nostro Esercito nella conquista della Tripolitania.

A tal uopo è stata diramata una circolare di un Comitato così composto:

Barone Melchiorre Curatolo, Avv. Cristoforo Ruggieri, Avv. Alberto Scalisi, Prof. Vincenzo Renda, Emanuele Bulgarella, Avv. Francesco Adragna, Avv. Lo Presti, Marchese Platamone Giuseppe, Avv. Vincenzo Orbosù, Avv. Nino Lombardo, Dott. Vito De Filippi, Avv. G. B. Lampiasi, Rosario Aula, Avv. Andrea Salvo.

### La nuova amministrazione dell'Educatore S. Andrea

Sono stati nominati amministratori dell'Educatore S. Andrea i Sigg. Comm. Minaudo Ing. Francesco, Presidente, Cav. Messina Avv. Antonino, Cav. Gabriele D'Alì, Marchese Giuseppe Platamone, Aula Rosario fu Domenico, componenti.

Noi non possiamo che plaudire alla scelta fatta dal R. Commissario e facciamo voti che l'egregio Comm. Minaudo, il di cui nome è oramai legato ad opere importantissime della beneficenza cittadina, non voglia sottrarsi al nuovo ufficio al quale è stato chiamato col plauso unanime di tutta la cittadinanza.

### La prima festa nazionale degli alberi

La prima festa nazionale degli alberi ebbe a Trapani una solenne inaugurazione per iniziativa della chiarissima direttrice delle nostre Scuole Normali Signora Anna Milani.

Domenica 14 corr. alle ore 9 nelle scuole femminili si diedero convegno tutti gli alunni delle varie scuole della nostra città con le bandiere, le autorità scolastiche, civili e militari, il Prefetto Comm. Salidino, il Regio Commissario Cav. Luigi Menichella, ed in corteo con alla testa la musica cittadina, per via Cruciferi, via S. Nicolò, via Garibaldi e Piazza Cavour si portarono in Piazza Vittorio Emanuele, luogo destinato alla festa.

Apri la serie dei discorsi la direttrice Signora Anna Milani per ringraziare gli

interventisti e spiegare il significato di questa festa destinata ad ingentilire l'animo della nostra gioventù studiosa; seguì il R. Commissario Cav. Luigi Menichella che in nome di Trapani civile e patriottica si disse lieto di partecipare a questa festa di cui conosce l'altissimo fine educativo, quello cioè di spingere la gioventù studiosa ad amare i fiori e i campi, per crescere forti e sani onde la Patria possa avere cittadini eminenti e soldati valorosi; valorosi ed eroici come tutti quelli che combattono per la conquista della Libia.

Parlarono dopo applauditissimi il Prof. Passalacqua, direttore della Cattedra ambulante di agraria, il Prof. Maida, professore di agraria delle scuole normali, il Prof. V. Amodeo, presidente dell'U. M.

Terminati i discorsi, dalle alunne delle scuole venne cantato l'inno della festa, mentre si piantavano diversi alberi.

Il corteo ordinato, al suono di inni patriottici, è ritornato per le stesse vie, fino alle scuole normali, dove la direttrice ritornò a ringraziare tutte le autorità e gli intervenuti.

La gaia e bella festa è riuscita veramente solenne, ed ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

### Patronato dei minorenni

Ci si comunica: Estratto dal Bilancio a 31 dicembre 1911 approvato dall'Assemblea dei soci nel gennaio 1912.

Attivo	
Contribuzione soci.	L. 825, —
Ricavato: Feste, oboli, sussidi	1554, 45
<b>Totale</b>	<b>L. 2379, 45</b>

Passivo	
Spese impianto Ammin.	L. 22, 95
Custode locali.	135, —
Acquisto materiali scuola	74, 25
Stampe, posta percentuale esazione, spese amministrazione	219, 88
Quote soci da incassare	150, —
<b>Totale</b>	<b>L. 602, 08</b>
Resto di Cassa	1777, 37

### Tontolini in contravvenzione Una scena cinematografica

Tontolini, insieme a due suoi amici, forse Cretinetti e Robinet, schiamazzava su un carrettello tirato da un piccolo paziente asino, per le vie principali della città. Ma un *gualdio* gli si avvicinò e, senza tante

fronzoli, gli intimò: — Siete in contravvenzione. Venite in caserma.

Tontolini non si commosse, e, fatti scendere i suoi buoni amici, si avviò, accompagnato dal *gualdio*, che era circondato da altri *gualdi*, in caserma. Ma l'asinello andava piano e faceva impazientire il *gualdio*. Il quale, non potendone più, gli gridò: — Fate presto. — E l'altro invece andava piano, sano e forse anche lontano. Fate presto! — tornò a gridare il *gualdio*. E Tontolini, quando non ne potè più, scrollando le spalle: — Ora, ora; senza fretta. Se no, vi pianto l'asino e me ne vado. — E, lasciate le redini, si stava allontanando.

Ma il *gualdio*, offeso nella sua dignità e nella sua autorità, tentò di afferrarlo: e Tontolini, dandogli uno *scotolone*, se la diede a gambe.

Misericordia, ciò che successe! — Acchiappalo! Acchiappalo! — gridavano i *gualdi*, inseguendo il fuggitivo. — Lascialo! Lascialo! — gridavano i monelli della strada. E *gualdi* e monelli, tra grida e fischi, si diedero a correre.

Una donna, spaventata, svenne, la signora, che placidamente stavano a passeggiare, strillavano più spaventate che mai.

Un generale che stava a passare intuì il pericolo, capi che si trattava di qualche turco traditore e, sfoderata la durlindana, intimò a Tontolini di fermarsi. Ma Tontolini gli rise in faccia e continuò la sua corsa, fra grida e onori crescenti, sempre inseguito dai *gualdi* e da un codazzo di monelli e curiosi.

Gira e rigira per varie strade, passa per le carceri. La sentinella dà l'allarme, esce fuori la guardia, la bufera ingrossa; ma finalmente Tontolini è costretto ad arrendersi.

Questa, per sommi capi, la scena cinematografica svoltasi domenica scorsa verso le 8 e 30 di sera sul corso Vitt. Emanuele, per conto di una nuova Società di Films.

La scena — poiché pareva seria — produsse un certo scompiglio; ma quando si seppe che si trattava di una scena comica da cinematografica, fu uno scoppio di irrefrenabile ilarità.

Alla nuova industria di films, che viene ad arricchire la nostra città mai seconda a nessuna, auguri di fortuna e di prosperi affari.

### Concorsi

È bandito un esame di idoneità ai posti di meccanico presso l'Amministrazione postale a L. 2000, al quale potranno prendere parte gli operai meccanici dell'Amministrazione stessa che hanno raggiunto lo stipendio di L. 1750 e che sono forniti almeno di licenza di scuole elementari o del certificato di promozione dal primo al secondo corso di scuola secondaria, ovvero dal diploma rilasciato da una scuola riconosciuta di arte e mestieri; ed altro esame di concorso a 16 posti di meccanico a L. 2000, al quale possono prendere parte gli estranei dai 18 ai 30 anni di età e gli operai meccanici in servizio nell'Amministrazione con qualsiasi stipendio e di età superiore anche ai 30 anni purchè forniti tanto gli uni che gli altri di cui sopra è cenno.

Il termine per la presentazione delle domande a questa Direzione Provinciale, indirizzate al Ministro delle Poste e dei Telegrafi, redatte in carte da bollo da L. 1.20 scade col 30 corrente aprile.

Presso questo Ufficio tecnico provinciale sono aperti i seguenti concorsi:

- Per titoli al posto di Ingegnere Capo cui è assegnato lo stipendio annuo di lire 5500 al lordo, oltre le indennità per missioni fuori residenza, con gli aumenti sessennali e col diritto a pensione a norma del Regolamento organico.
- Per titoli e per esperimento, al posto di Ingegnere di Sezione di 2ª classe, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 3500 al lordo, oltre le indennità di missioni fuori residenza, con gli aumenti sessennali e col diritto a pensione a norma del Regolamento organico.
- Per titoli e per esperimento, per la nomina di due copisti, con lo stipendio annuo di L. 1200 ciascuno al lordo, con gli aumenti sessennali e col diritto a pensione a norma del Regolamento organico.

Il termine per presentare le domande corredate dai documenti richiesti è fissato fino alle ore 16 del 31 maggio prossimo. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale.

È aperto concorso ai seguenti posti nell'Asilo Infantile di questo Comune:

Un posto di Maestra Giardiniera Direttrice con l'annuo stipendio di L. 1300 pagabile a dodicesimi posticipati.

Un posto di Maestra assistente con l'annuo stipendio di L. 800 pagabile come sopra. Tutte le dimande corredate dai documenti richiesti devono essere indirizzate al Presidente della Congregazione di Carità (Via G. Verdi n. 34). Il termine utile per la presentazione scade il giorno 20 giugno 1912 alle ore 16. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della detta Congregazione.

### Teatro Varietà

La compagnia di Gennaro Pantalena continua le sue rappresentazioni con crescente successo.

Pantalena e Scelzo, due artisti superiori ad ogni elogio; Maria Giordano, una simpaticissima e graziosa artista che fa *dannà pur' a nu santo*; la Genovese, brava e pur essa simpatica; Giuseppe Bottone, un giovane dall'arte fine e compita; il Salvietti, il Rivoli, il Guerrera, il Gherardi, la Scelzo, la Raspantini, la Almari, la Stellini e gli altri tutti riscuotono seralmente applausi calorosi dal pubblico numeroso e scelto.

La serata di Pantalena con *'O quatto e maggio* riuscì ottimamente, e il seratante si ebbe applausi in quantità.

Stasera due spettacoli con *'O lupo pierde 'o pilo*.

Alle ore 19 del 18 corrente cessava di vivere il signor

### Antonino Avellone fu Vincenzo

ottimo cittadino e padre di famiglia esemplare, lascia largo rimpianto di se.

Al figlio Vincenzo e alla famiglia tutta porgiamo le nostre più vive condoglianze

SCUOLA CHAUFFEURS  
Garantendo Patente

Prezzi Mitissimi  
NOLEGGIO AUTOMOBILI  
MILANO  
4 - Via Felice Bellotti - 4

TOPI

Le sorci muoiono fuori del loro nascondiglio usando il Virus Danysz scoperto dall'Istituto Pasteur-Parigi.  
Senza pericolo per altri animali e per l'uomo.  
Un tubo L. 2,50; Tre tubi L. 6,75 e cinque tubi L. 10.— Si vende nelle principali Drogherie, Farmacie e presso Paganini Villani e C. in Milano, Bari, Genova, Napoli, Pisa, Palermo.

Cercasi agente produttore da grande Compagnia d'Assicurazione. Indirizzare offerte al Corriere di Trapani.

### L'ALIMENTARE

Società, con sede in PARMA per la produzione e vendita di generi alimentari  
Spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di

Formaggio grana parmigiano

ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto

Burro fresco genuino

Salumi di Calestano

Vini e Olii finissimi

PREZZI ASSAI CONVENIENTI

Zolfi superiori garentiti, solfati di rame puro inglese, pompe irroratrici, soffiati e pompe solforatrici perfezionate

comprateli dal

Consorzio Agrario Coop.ºº

per la vostra tranquillità ed economia.

SCUOLA DATTILOGRAFICA e Copisteria a macchina

Diretta dalla

SIGNORINA LINA CATALANO

Via Gallo n. 77

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo



# LA SICANIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale sociale L. 2.000.000

SEDE IN TRAPANI

LINEA I.				LINEA IV.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore	Arrivi	ore	Porti
Lunedì	7	Trapani	Lunedì	6	Martedì	17,40	Martedì
"	8	Favignana	"	7	Domenica		Giovedì
"	15,45	Marsala	"	9,30	Giovedì	16,40	Sabato
Martedì	5	Pantelleria	"	20	Sabato		Domenica
"	14,30	Lampedusa	Martedì	11,30			Martedì
Mercoledì	0,30	Linosa	Mercoledì	15,10	Sabato	10,40	Domenica
"	8,45	Porto Empedocle	"	6			Giovedì
"	10,30	Sciacca	"	9,20			Sabato
"	12,35	Porto Palo	"	10,40			
"	15,30	Mazzara	"	14			
"	17,50	Marsala	"	16,30			
"	19,15	Favignana	"	18,15			
"		Trapani	"				

  

LINEA II.				LINEA III.			
Arrivi	ore	Porti	Partenze	ore	Arrivi	ore	Porti
Mercoledì	8	Trapani	Mercoledì	7	Venerdì mattina	8,30	Trapani
"	9,50	Favignana	"	8,30	Sabato mattina	10	Favignana
"	12,30	Marsala	"	11	Martedì mattina	10,40	Levanzo
"	15,55	Mazzara	"	14	Domenica sera	13	Marettimo
"	17,20	Porto Palo	"	16,10	Martedì sera	14,40	Levanzo
"	20,30	Sciacca	"	17,45	Domenica	15,30	Favignana
Giovedì	9,50	Porto Empedocle	Giovedì	0,30	Martedì		Trapani
"	13,30	Linosa	"	20,30			
Venerdì	5,45	Lampedusa	Venerdì	8,30			
"	14,45	Pantelleria	"	16			
"	17,20	Marsala	"	18			
"	19	Favignana	"	24			
Sabato	5,50	Trapani	Sabato	24			
Domenica	5,50	Trapani					

# BANCA SICULA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE BORGOMANERO - ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Marzo 1912		PASSIVO	
Cassa	L. 296.228	49	Capitale	L. 1.200.000	»
Effetti	3.596.769	74	Riserva	24.033	45
Titoli di proprietà	2.141.239	»	Fondo oscillazione Titoli	20.611	14
Sovvenzioni	67.278	62	Depositi in c. c. ed a risparmio	4.398.417	87
Partecipazioni	522.866	77	Buoni fruttiferi	410.324	62
Anticipi agli impiegati	24.295	51	Effetti all'incasso conto terzi	6.544	75
Banche, corrispondenti e clienti	131.473	83	Banche, corrispondenti e clienti	351.299	98
Agenzie loro c. c. (saldo)	224.268	90	Esattorie e Tesorerie	485.293	62
Esattorie e Tesorerie	678.127	30	Creditori diversi	926.610	14
Debitori diversi	299.198	85	Dividendi a pagare	17.625	»
Mobili e spese d'impiego	11.097	95	Cassa di previdenza per gli impiegati	16.344	11
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	13.336	»	Utili lordi del corrente esercizio	104.037	98
Spese generali e tasse del corrente esercizio	84.163	37			
	L. 7.961.103	33		L. 7.961.103	33
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 84.734,81		Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 84.734,81	
" a custodia	» 386.832,40		" a custodia	» 386.832,40	
" obbl. a cauzione	» 983.917,24		" obbl. a cauzione	» 983.917,24	
	L. 1.355.484			L. 1.355.484	
Totale Lit.	8.946.020	51	Totale Lit.	8.946.020	51

I Sindaci: I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. PARDELLA  
La Direzione Centrale: MESSINA - NOCITO  
Il Ragioniere: B. SOLINA

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2 1/2 %  
Il correntista può disporre con Cheques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80 %  
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3 %  
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75 %  
da 6 a 11 mesi - " 3 %  
da 12 a 18 mesi - " 3,25 %  
da 19 mesi ad oltre - " 3,50 %

**Sconto e incasso di effetti cambiari.**  
Compra e vendita di divise estere.  
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.  
Anticipazioni sopra merci.  
Aperture di Crediti liberi e documentati.  
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.  
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.  
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.  
Deposit a Custodia semplice ed in amministrazione.  
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

Dott. A. CASSISA MAZZE

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti  
Già Aiuto nella Clinica Stomato-odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

## Denti e Dentiere artificiali

### BRIDGE WORCK

(Dentiere fisse)

## Cure elettriche

NON RECASI A DOMICILIO

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Consultazioni gratuite per i poveri

dalle ore 8 alle ore 9.

## RITORNIAMO ALL'ANTICO

Presso la Ditta P. Genna in Trapani si trovano mattonelle verniciate vero Napoli con belli disegni e lunghissima durata a prezzi convenientissimi.

Si trovano pure piastrelle di cemento e a mosaico della insuperabile casa industriale

Ing. S. Ghilardi & C.

garantite per la stagionatura, da non confondersi con altre a buon mercato.

Cementi Portland lenta presa di I e II laccio nero e bianco.

Si accettano ordini per grandi partite con pagamenti contro accettazioni.

Articoli igienici - Cessi di tutte le qualità - Materiale laterizi.

Si cercano rivenditori in Provincia

## Gabinetto per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Diretto dallo Specialista

## Dottor LONGO F. PAOLO

già della R. Università di Torino

Metodi speciali per la cura dell'ozena (alito fetido), dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso

Al Gabinetto è annesso un

## Istituto Eletto-Fototerapico

Correnti elettriche - faradiche e galvaniche  
massaggio vibratorio - diafanoscopia - galvanocaustica  
bagni di luce elettrica generali e parziali

Si curano con i sistemi moderni di elettro-fototerapia: i catarrhi cronici d'orecchio, del naso, della gola e dei bronchi; le nevralgie; le paralisi d'ogni genere, le paresi.

Guarigione rapida dei reumatismi anche cronici.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 9 alle 12

Trapani Corso Vittorio Emanuele n. 150 (palazzo Conte Pepoli) Trapani

Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

# Liquore Strega

## DI VITA & CERNIGLIARO

FABBRICA DI CALCE E LATERIZI "VILLANOVA"  
TRAPANI (Piazza Stovigliai)

La più grande che fin'ora esiste in Sicilia

La Calce, a grossi massi atti ad essere trasportati in ogni luogo e con qualsiasi mezzo, senza timore di avaria di sorta, viene ceduta a prezzi da non temere concorrenza.

Esclusivi concessionari per la vendita dei mattoni refrattari FOSTER.

## Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. Marca nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

Gran Premio all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovansi presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

## MAGNETISMO

Un buon consiglio dato in tempo da una brava e consumata...  
MILANO - Corso Vitt. Em. 31 - Prof. V. D'AMICO



LE VESTI ADEPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione SINGER "66" LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alcorno - Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare - Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano - Corso V. E. 78-80 - Mar-